

Convegno del PCI sui problemi e sull'amministrazione della città

Livorno «dimensione 80»

Il suo futuro è legato a doppio filo con quello del paese - E' vero d'altra parte che la crisi ha trovato qui maggiori resistenze per l'azione programmatoria del Comune - Il continuo sviluppo del porto pone problemi di altri interventi coordinati - Cinquemila disoccupati di cui la metà sono donne

Dal 1975 ad oggi è stato risanato il bilancio

La scelta fondamentale compiuta nel 1975, all'inizio della legislatura, dall'amministrazione comunale fu quella di procedere al risanamento del bilancio. I risultati positivi non sono mancati, infatti, nel 1975:

- la copertura reale del bilancio era, nella spesa corrente, di 40 lire ogni 100;
- il rapporto fra spese per investimenti e spesa corrente era inferiore al 10 per cento;
- gli oneri per interessi passivi superavano l'insieme della spesa per beni e servizi.

Nel 1979 invece:

- il bilancio ha una totale copertura nella spesa corrente e il rapporto fra spese per investimenti e spesa corrente sale al 40-50 per cento;
- la spesa corrente viene sostanzialmente liberata dal peso degli oneri passivi.

Per ottenere questi risultati è stato necessario unire alle misure finanziarie, di carattere nazionale, misure a livello locale volte a incrementare le entrate comunali. E' stato necessario ricorrere dunque agli aumenti tariffari (non sempre, però, decisi dal Comune, sia per quanto riguarda l'entità che la modalità di applicazione) che hanno interessato settori diversi: scuola, mercati, case, acqua, metano, rifiuti solidi.

Ma in ogni caso, ogni volta che è stato possibile, l'aumento delle tariffe è stato accompagnato da misure concrete di contenimento delle spese e di giusta ripartizione degli oneri. L'amministrazione, in questi anni, ha cercato di seguire tre criteri fondamentali: la riduzione del costo dei servizi, l'adozione di ogni misura per difendere i consumi essenziali nelle fasce di reddito più basso e misure per combattere le evasioni fiscali.

LIVORNO — Il governo della città; le scelte dell'amministrazione comunale e del comunisti; una analisi dei risultati delle prospettive per il 1980. Su questi temi hanno puntato il dito i lavori del convegno promosso dalla federazione comunista livornese.

Questo incontro di riflessione — si concluderà domani mattina con un intervento del sindaco All'Nannipieri — ha preso il via con una ampia relazione introduttiva di Roberto Benvenuti, capogruppo del PCI in consiglio comunale.

Benvenuti ha sottolineato il valore della consultazione in corso sul documento di programma presentato in ottobre al consiglio comunale dei gruppi comunista e socialista e il metodo scelto dalle forze che governano la città di presentare al confronto e al dibattito il rendiconto della legislatura.

Un metodo non nuovo, anzi, già adottato al momento della presentazione del piano-pollennale nel 1975. «In quell'occasione», ha sottolineato Benvenuti, «l'amministrazione rivelò la propria capacità anticipatrice nei confronti del complesso dei problemi che si sono dovuti affrontare nel triennio 1976-79 a livello nazionale. «Mentre oggi consistenti forze economiche e politiche, affidandosi al ripristino del libero gioco di mercato, danno una risposta falsa e illusoria alla crisi, già nel '75 l'amministrazione decise di «procedere lungo una linea di programmazione e di selezione delle risorse» secondo il metodo di confronto e della partecipazione democratica.

Programmazione e democrazia, dunque, ispirata non solo da obiettivi di risanamento ma anche da scelte di rinnovamento e cambiamento. Con il convegno i comunisti intendono esaminare i risultati di queste scelte e indicare le prospettive.

Non poteva mancare un appunto sulla definizione «isola felice». Livorno non è un'isola felice. Il futuro di Livorno è legato a doppio filo a quello della società italiana, anche se la crisi ha trovato in questa città punti di resistenza per le scelte e le lotte compiute dalle forze di governo locale.

Nel corso di questi anni, assume fondamentale di ogni scelta per il governo della città è stata l'alleanza fra PCI e PSI. E il documento di programma è stato presentato proprio all'indomani del nuovo accordo tra i due partiti che, al di là di momenti difficili e di polemiche, hanno confermato contenuti e metodi dell'alleanza di governo. L'alleanza, fondata «sulla pari dignità, pari doveri e



sulla reciproca autonomia» ha escluso e esclude qualsiasi arroccamento all'interno della maggioranza, ed ha reclamato, al contrario, una costante apertura verso le altre forze politiche.

Benvenuti a questo punto ha definito miopia e dannoso «lo sforzo concentrato che in queste settimane sta sviluppando la DC livornese ed anche alcune forze laiche con l'obiettivo dichiarato di sopprimere il partito comunista a Livorno al di sotto della soglia del 50 per cento dei suffragi». «Non compiono alcuno sforzo per portare il livello dei problemi», ha detto Benvenuti, «soprattutto la DC che si è presentata con argomentazioni superficiali e con aria di sufficienza nel dibattito svoltosi in consiglio comunale sul documento di fine legislatura».

«Per valutare il ruolo svolto dall'amministrazione di sinistra del comune di Livorno — ha aggiunto Benvenuti — occorre partire da tre punti essenziali di riferimento: l'insieme dei processi economici, dei processi sociali e degli orientamenti politici e ideologici e un esame, infine, delle trasformazioni nell'assetto delle autonomie e del comune».

I PROCESSI ECONOMICI

Sotto il profilo economico Livorno ha complessivamente tenuto e il reddito si mantiene a livelli superiori alla media nazionale (nel 1977: 2 milioni e 920 mila lire contro una media nazionale di 2 milioni e 781 mila 400 lire).

Il porto, con il suo continuo sviluppo (l'indice del movimento delle merci passa da

185,80 del 1975 a 219,98 del 1978; il numero dei container movimentati passa dalle 66 mila 24 unità del 1975 alle 246.420 del 1978), pone, tuttavia, pressanti problemi di programmazione economica e territoriale e l'apparato produttivo, nonostante l'evoluzione di alcune industrie, come la SPICA e la Motofides, tende a evidenziare zone di profondo disagio, carenze di investimenti e debolezza organizzativa.

Benvenuti ha ricordato la crisi della CME e del Cantiere Navale. Le difficoltà che si stanno registrando alla LIPS, alla MACH, alla Perini, che rischia di chiudere e, complessivamente, nella piccola e media industria livornese, l'artigianato. Di fronte a questa realtà il comune ha fatto precise scelte di carattere economico e territoriale secondo linee di programmazione locale tenendo conto della crescente disoccupazione (3906 disoccupati al dicembre 1978 e 4487 all'ottobre '79 (di cui 2204 donne) e in oltre 4285 giovani iscritti alle liste speciali al giugno 1979).

Prima di passare al commercio ed al settore dell'edilizia Benvenuti ha ricordato il lavoro del Comune nella commissione comprensoriale per lo sviluppo del porto e l'iniziativa di predisporre nella zona Pischianti un piano per gli insediamenti produttivi. Le richieste di insediamento fino ad ora pervenute sono 252.

PROCESSI SOCIALI E ORIENTAMENTI POLITICI E IDEALI

Livorno ha mantenuto sostanzialmente le caratteristi-

che fondamentali nel proprio tessuto sociale. Accanto a forti momenti di aggregazione, tuttavia, il progredire della crisi ha determinato tensioni nei ruoli sociali, soprattutto nel ceto medio; e fenomeni di conservatorismo e corporativismo delle singole stratificazioni sociali.

Oltre a questo esiste anche a Livorno il problema della emarginazione degli strati più poveri e che maggiormente soffrono gli effetti della crisi (giovani, anziani, donne).

LE TRASFORMAZIONI DELL'ASPETTO DELLE AUTONOMIE E DEL COMUNE

Benvenuti ha definito positive le trasformazioni avviate in questi anni anche se «i comuni si sono trovati a gestire nuovi e più avanzati poteri in un quadro legislativo e funzionale sostanzialmente fermo agli anni 50» e sui comuni «si è concentrato quasi l'intero carico di situazioni esplosive e drammatiche e la complessa gestione di leggi pur nuove ed avanzate di cui i Comuni sono stati costretti a gestire anche gli aspetti più contraddittori e limitativi».

«I comuni, soprattutto le amministrazioni di sinistra, hanno raccolto questa sfida e la stanno vincendo».

Benvenuti ha infine trattato un bilancio, positivo, del lavoro portato avanti in questi due anni dalle circoscrizioni: «attraverso la scelta del decentramento e delle circoscrizioni, il Comune ha inteso accrescere la partecipazione popolare».

Stefania Fraddanni

Il malcostume baronale non può «ibernare» il Tombolo

PISA — Come gestire i 1500 ettari della tenuta di Tombolo a disposizione per la ricerca e la sperimentazione dell'università di Pisa? Proprio in questi giorni la domanda è al centro di una violenta polemica scoppiata nel consiglio di amministrazione dell'università. Una polemica che acquista sempre più un forte sapore di «malcostume baronale».

La denuncia viene da gli studenti di agraria che in un loro documento chiedono il rispetto degli accordi raggiunti agli inizi di quest'anno per un uso democratico della «ex tenuta di Tombolo».

La vicenda ha origini lontane: inizia intorno al 1977 quando viene insediata una commissione con il compito di studiare e il rinnovamento e l'ammmodernamento della gestione dei 1550 ettari di terreno che l'università possiede in Tombolo per la didattica, la ricerca e la sperimentazione del settore agricolo.

Nella commissione sono rappresentate tutte le componenti universitarie (dai docenti agli studenti), gli enti locali e i sindacati. Finalmente nel gennaio di quest'anno viene approvata all'unanimità un testo che deve essere votato dal consiglio di amministrazione per divenire operante. A questo punto iniziano i rimpalli che porteranno agli inizi di questo mese a rimettere tutto in discussione.

Dopo una serie di consultazioni che lasciano fuori dalla porta la commissione studentesca si decide «salomonicamente» di rinviare tutto alla commissione perché riesami l'intera materia. «Noi protestiamo — dice un comunicato degli studenti — per il metodo usato dal consiglio di amministrazione: non si affossano così tre anni di lavoro, non si annulla uno statuto approvato all'unanimità».

In questa situazione — aggiunge polemicamente gli studenti — non si vede consiglio di amministrazione partecipare quando vengono stoncate occasioni come queste che permettono di realizzare forme di democrazia reale nell'ambito dell'università».

Alla Salt senza salari E' un ricatto per ottenere sovvenzioni

VIAREGGIO — E' già da qualche decina di giorni che circola fra i dipendenti della S.A.L.T. (società Autostrade Liguri-Toscane) una certa agitazione causata da alcune voci, fattesi sempre più insistenti, secondo le quali per questo mese salterebbero tutti gli stipendi.

Ottenuta conferma di quelle che sembravano solo informazioni poco attendibili, i lavoratori (circa 450) hanno occupato i locali della direzione aziendale complessiva che da tale fatto emerge. Innanzitutto è quanto meno stupefacente che il 9-11 la S.A.L.T. sia stata tolta dalla amministrazione controllata, e quindi dichiarata da un tribunale, in grado di soddisfare ogni debito, quando poi è di stanza di pochi giorni, salta fuori un «Gredip» che pretende 50 miliardi.

Su che basi e con quali garanzie reali è stata dichiarata idonea a proseguire la gestione e quale è stata la decisione del tribunale di Livorno, oppure l'attuale richiesta del Gredip è illegittima e fatta per soli fini strumentali. Ci riferiamo al caso (fortuito?) che proprio il 27 novembre è iniziata la discussione, in commissione parlamentare, della legge finanziaria dello stato, nella quale, come è noto, ci sono anche i provvedimenti riguardanti le autostrade. Si è voluto cioè strumentalizzare i lavoratori, non pagandoli, per condizionare la discussione della legge e quindi ottenere la sua immediata attuazione?

Altro punto: ai rappresentanti sindacali è stato riferito dal presidente della S.A.L.T. il democristiano Favilla, che il blocco dei liquidi ha riguardato anche molti milioni di buoni o titoli che la S.A.L.T. possiede e con i quali avrebbe potuto pagare gli stipendi.

Andrea Lazzari

CONSORZIO ACQUEDOTTO DEL PESA - TAVARNELLE V.P.

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Il Presidente rende noto che il Consorzio Acquedotto del Pesa con sede in Tavarnelle Val di Pesa indirizza quanto prima due licitazioni private per l'appalto dei seguenti lavori:

- realizzazione del terzo lotto del progetto generale dell'acquedotto consorziale del Pesa - importo a base d'asta L. 75.000.000 (centantacinquemilioni);
- realizzazione del quarto lotto del progetto generale dell'acquedotto consorziale del Pesa - importo a base d'asta di Lire 105.000.000 (centocinquemilioni).

Tali licitazioni verranno effettuate con il metodo di cui all'art. 1 della lettera a) della Legge n. 14/1973.

Le imprese interessate possono presentare domanda in carta legale al Municipio di Tavarnelle Val di Pesa, sede del Consorzio, per essere invitate alle gare entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

La richiesta di invito non vincola l'Ente appaltante.

Tavarnelle Val di Pesa, 27 novembre 1979

IL PRESIDENTE: Mario Salvianti

NUOVA GIOVANE SCIOCCANTE

Discoteca CUPOL

non si ferma lì

CUPOL è di più

Cinediscoteca - Luci favolose - Laser

Mille posti - 2 piste

Prossima apertura

VICARELLO (Livorno)

TEATRO COMUNALE MANZONI

CITTA' DI PISTOIA

Sabato 1 dicembre ore 21,00

Domenica 2 dicembre ore 16,30

IL TEATRO NERO DI PRAGA

diretto da Jiri Srnec

presenta in prima nazionale lo spettacolo

LA SETTIMANA DEI SOGNI

Per informazioni e prenotazioni telefonare al (0573) 22.607

mangiar bene!

GUIDA GASTRONOMICA DELLA TOSCANA

RISTORANTE IL VIAGGIATORE

Specialità pesce

Sala cerimonie

LIVORNO - Via De Larderel, 15 Tel. (0586) - 25073

Ristorante il Boccale

LIVORNO - Tel. 580233 - Via Aurelia 240 - Antignano

Bella vista sul mare - Sale per cerimonie - Specialità marine

RISTORANTE marino ti aspetta

piazza della vittoria, 72

tel. (0545) 71821

san vincenzo (li)

RISTORANTE La Banditella

DA CAPPA

LIVORNO

Ardenza Mare loc. Tre Ponti

Tel. 0586/501246

LUNEDI' Terme di chiusura

TRATTORIA IL SOTTOMARINO

SPECIALITA' - MARE IN GIARDINO

LIVORNO - VIA TERRAZZINI, 48 - TEL. 23771

Soddisfazione per le nuove norme approvate dalla Camera, ora si attende la decisione del Senato

«Ma la battaglia antinquinamento non è ancora finita»

I comitati per la salvaguardia dell'ambiente, sorti a Santa Croce e a Marina di Pisa, hanno tenuto una conferenza stampa - Da questo momento le industrie conciarie sono fuori legge - Esistono forti preoccupazioni per eventuali sortite democristiane e socialdemocratiche



SANTA CROCE — Sostanziale soddisfazione per le modifiche alla legge Merli approvate alla camera dei deputati; richiesta che anche il senato approvi velocemente il testo di legge così come è stato varato dall'altro ramo del parlamento: minaccia di ricorrere alla magistratura per far applicare la vecchia legge se nella discussione in senato si cercherà di snaturare il significato della nuova norma antinquinamento.

Questo in sintesi il ventaglio di posizioni illustrato dai comitati antinquinamento della zona del cuoio e di Marina di Pisa nel corso di una conferenza stampa tenuta nel comune di Santa Croce all'indomani della notizia che la camera dei deputati aveva approvato una serie

di sostanziali modifiche alla legge Merli.

«La battaglia non è terminata — hanno tenuto a sottolineare i rappresentanti dei comitati antinquinamento — perché bisogna che il senato dia la sua approvazione alle nuove norme. Se ciò non accadrà in tempi brevi e se ci accorgeremo che si tenta ancora una volta di annullare le conquiste fin qui raggiunte — hanno raccolto questa sfida — ricorremo alla autorità costituita per chiedere il rispetto della legge ora in vigore».

Il decreto di proroga varato dal governo alcuni mesi fa è infatti scaduto dal 24 novembre. Pertanto già da una settimana le industrie della zona del cuoio sono fuorigiogo essendo nuovamente in vigore il vecchio testo della

legge Merli e la ormai «famigerata» tabella «C».

Basterebbe una denuncia alla magistratura perché automaticamente si mettesse in moto quel meccanismo perverso già sperimentato lo scorso settembre, che provoca la chiusura di tutte le industrie conciarie e la denuncia dei proprietari. Un motivo in più perché il parlamento stringa i tempi adottando procedure d'urgenza: ed un'arma in mano ai comitati antinquinamento decisi ad utilizzarla nel caso che la DC torni alla carica.

Le modifiche alla legge Merli approvate dalla camera con il voto favorevole della sinistra e con la messa in minoranza dello schieramento governativo, assicurano infatti un

finanziamento alla legge 885 miliardi in tre anni) e poteri alle regioni ed enti locali per concedere fino al 1. marzo a quelle industrie che presentino piani particolareggiati per la costruzione di apparecchiature disinquinanti.

I comitati antinquinamento della zona del cuoio e di Marina di Pisa giudicano positivo che il parlamento fino ad ora abbia respinto i tentativi di stravolgere il significato della legge anche se mantengono «tutte le perplessità» su alcuni aspetti del testo di legge che tuttavia — hanno detto nella conferenza stampa — rimangono secondari rispetto alla esigenza primaria che il senato approvi le modifiche proposte dalla camera.

E' proprio su questo punto che si addensano le maggiori preoccupazioni. Il clima preannunciato anche dalle dichiarazioni di molti deputati democristiani e socialdemocratici non è dei più sereni.

La stampa nazionale riporta già da qualche giorno prese di posizione di fonte dc che annunciano la volontà delle destre di togliere i finanziamenti alla legge. In pratica significherebbe rendere inapplicabile la nuova normativa e ricadere nella spirale delle proroghe degli slittamenti continuati.

Una prospettiva che i comitati antinquinamento della provincia di Pisa sono fermamente decisi a combattere con ogni mezzo.

Andrea Lazzari

TG5 centronuoto

nuotare e SALUTE

87100 LIVORNO - VIA LAMARMORA, 18 - TEL. (0586) 24.578

COS'E' IL TG5??

E' UNA NUOVA PISCINA OLIMPIONICA APERTA TUTTO L'ANNO

● APERTURA DEI CORSI PER BAMBINI DAI 4 AI 13 ANNI

● SCUOLA DI NUOTO PER L'APPRENDIMENTO DELLE VARIE TECNICHE NATATORIE FINO AL PREGONISMO CON SUCCESSIVO PASSAGGIO ALLA SOCIETA' SPORTIVA TG5 CENTRO NUOTO

● CORSI DI APPRENDIMENTO E PERFEZIONAMENTO PER GLI ADULTI

● PER CHI VOLESSE FARE DEL NUOTO IL SUO SPORT IL TG5 CENTRO NUOTO METTE A DISPOSIZIONE IL SUO IMPIANTO

COSTO MENSILE DEI CORSI L. 15.000